

Villa Olmo, un gioiello per tutti

L'assessore Gerosa presenta il nuovo parco: l'ingresso resterà gratis. Gestione privatistica

■ L'avvio dei lavori è imminente. Domani l'ultimo via libera al progetto definitivo, poi la stipula del contratto, entro fine mese l'apertura del cantiere. Salvo imprevisti entro la primavera del prossimo anno il parco di Villa Olmo (compresa l'area delle serre) assumerà un volto radicalmente nuovo. «Saranno prati a disposizione dei cittadini nel punto in cui tutti vanno a

guardare il panorama - spiega l'assessore Daniela Gerosa - non ci scandalizza l'idea che, come avviene nei parchi inglesi, le persone si siedano sull'erba a leggere un libro o fare uno spuntino. Ci sarà, ovviamente, una nuova gestione privatistica per la Villa e il parco. A questo proposito, sul

tavolo ci sono varie ipotesi: la fondazione di partecipazione o l'associazione.

RONCORONI A PAGINA 24-25

Gioiello per la città Dal degrado alla rinascita

Villa Olmo, parco super «E si manterrà da sola»

La rinascita. Il via ai lavori entro fine marzo, intervento concluso in un anno. Gestione privatistica ma ingresso gratuito: «Si dovrà andare almeno in pari»

ENRICO MARLETTA

■ L'avvio dei lavori è imminente. Domani l'ultimo via libera al progetto definitivo, poi la stipula del contratto, entro fine mese l'apertura del cantiere.

Salvo imprevisti e ricorsi al Tar (eventualità tutt'altro che remota nel caso di un appalto di 2,5 milioni) entro la primavera del prossimo anno il parco di Villa Olmo (compresa l'area delle serre) assumerà un volto radicalmente nuovo. Quale?

Il progetto predisposto dal gruppo coordinato dall'architetto comasco **Angelo Dal Sasso**, prevede la riqualificazione e il restauro del parco esistente oltre all'organizzazione di nuove aree: il "parterre" (il giardino geometrico an-

tistante la villa, affacciato sul lago), il retrostante parco storico "all'inglese", l'area delle serre e del laghetto.

Colazione sull'erba

Nel dettaglio, iniziando dalla zona davanti alla villa, la fontana dell'Olofredi verrà "liberata" dalle aiuole attorno. L'area verde verrà estesa fino alla zona a lago così com'era in origine.

«Saranno prati a disposizione dei cittadini nel punto in cui tutti vanno a guardare il panorama - spiega l'assessore **Daniela Gerosa** - non ci scandalizza l'idea che, come avviene nei parchi inglesi, le persone si siedano sull'erba a leggere un libro o fare uno spuntino. Ovviamente ci sarà una vigilanza dedicata per evitare che que-

sta possibilità sia da qualcuno male interpretata».

Saranno eliminate le siepi verso il casino nord e il parco all'inglese creato all'inizio dell'Ottocento sarà riportato allo splendore di un tempo.

Le essenze che verranno collocate in aggiunta a quelle esistenti saranno quelle tipiche dell'Ottocento. Per cercare di attutire il rumore prove-



Peso: 1-10%, 24-65%

niente dalla strada verrà creata una speciale parete di alberi a ridosso di via per Cernobbio (sarà tra l'altro una sorta di barriera anti rumore). Previsto anche il restauro della grotta oltre alla creazione di una serie di percorsi anche con scale e ponticelli. E verrà valorizzata la roggia Valeria oggi parzialmente coperta.

Il giardino botanico sarà composto da una collezione di arbusti ed erbacee del parco romantico lariano (ad esempio felci e ortensie) e ci saranno anche due belvedere (uno con la vista del lago e, il secondo, all'arrivo del ponte del chilometro della conoscenza).

Oltre il ponte

Al di là del ponte - «oggi è una landa desolata» riconosce l'assessore - verranno creati quattro settori: dalla natura al parco (rododendri delle montagne lariane e da collezione, tra '700 e '800), dall'agricoltura al parco (vegetazione agricola

che diventa elemento decorativo nei giardini con raccolte di fichi antichi, ciliegi, olivi storici tipici del territorio lariano oltre ad altre piante da frutto di particolare qualità estetiche e botaniche), le serre (verdure e primizie, fiori da taglio) e la zona delle piante acquatiche. In particolare verranno riutilizzate le vasche del depuratore. «Sono in disuso da circa 15 anni e realizzarle in un posto del genere è stata una scelta sciagurata che risale agli anni Ottanta - continua Gerosa - serviranno come serbatoio per l'irrigazione ma avranno anche una funzione ornamentale».

Ci sarà, ovviamente, una nuova gestione per la Villa e il parco (attualmente il Comune fa sé con il proprio personale e le imprese che hanno in appalto il verde cittadino). «Parallelamente ai lavori verrà ultimata l'analisi per definire il piano di gestione che verrà sottoposto al consiglio comunale - di-

ce l'assessore - di sicuro il percorso dovrà terminare con la fine dei lavori, prima dell'inaugurazione consegnaremo le chiavi al soggetto responsabile della gestione». A questo proposito, sul tavolo ci sono varie ipotesi (la fondazione di partecipazione o l'associazione come nel caso di Villa del Grumello) ma al di là dello strumento giuridico, si intende dare vita a un soggetto che abbia la possibilità di declinare, in totale autonomia, le indicazioni dell'amministrazione.

Poli di riferimento

I modelli? «Come Villa Carlotta - dice l'assessore - vogliamo farsi che la gestione di Villa Olmo sia in pari, si tratta di un bene che deve mantenersi da sé, le condizioni - trascorsi i tre anni di avvio - secondo noi ci sono. Un bene culturale di questo valore, amministrato in modo moderno ed efficiente, può dare un utile».

Il parco, vale la pena ripe-

terlo, continuerà ad essere accessibile gratuitamente. Si pagherà per l'orto botanico nella zona delle serre. Alla voce "entrate", Villa Olmo, al di là dei biglietti, conta di intercettare i privati sulla scorta del caso di Bulgari (affittò parco e villa e in cambio donò il restauro della Sala del Duca). «Quello dei giardini è un turismo culturale di enormi potenzialità - dice l'assessore - non crediamo che Villa Olmo possa ambire a milioni di visitatori ma di certo può essere un polo che fa sistema con gli altri presenti sul lago: Tremezzo (Villa Carlotta), Lenno (Villa del Balbianello) e Bellagio (Villa Melzi). Possiamo dare, nell'insieme, un servizio ai turisti creando magari qualche posto di lavoro».



Il progettista, Angelo Dal Sasso

«La morfologia del parco, riqualificato e ampliato sarà percettivamente fluida e continua nelle sue parti. Le divisioni sono state una delle cause di maggior degrado e perdita di identità»



Le vecchie vasche del depuratore

Verranno riutilizzate le vasche in disuso del depuratore. Serviranno come serbatoio per l'irrigazione del parco ma avranno anche una funzione ornamentale nella zona destinata a ospitare le iniziative didattiche

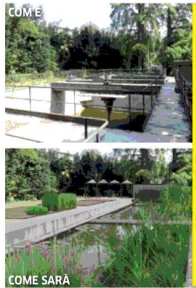
■ «Puntiamo sul turismo facendo sistema con gli altri parchi del lago»

■ Si pagherà solo per visitare le serre. Nelle aiuole a lago un grande prato per il relax



Il progetto

«Tra ville e giardini del lago di Como: Navigare nella conoscenza» è il maxi progetto (che comprende anche il restauro di Villa Olmo e di tutto il compendio di Villa Saporiti) da 7 milioni di euro cofinanziato da Fondazione Cariplo (finanziamento di 5 milioni di euro), Comune di Como, Provincia di Como e Camera di Commercio di Como

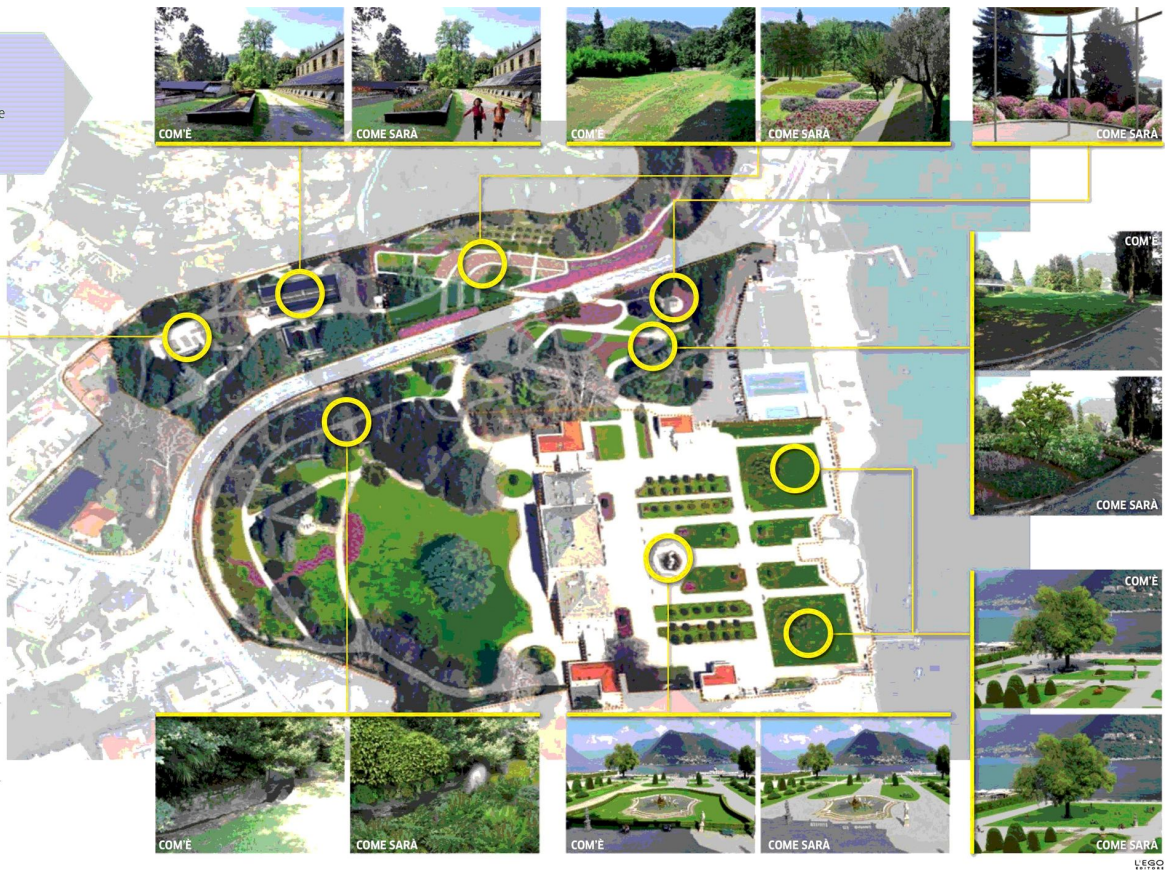


2 milioni 470mila euro
Importo dei lavori di recupero del parco (parco, orto botanico, serre)

Chi eseguirà i lavori
L'appalto è stato assegnato al gruppo di imprese Tecnica Verde - divisione di San Benedetto Group - di Peschiera del Garda, Cartocci Strade e Larioelettra coordinate dall'architetto comasco Angelo Dal Sasso

Il via al cantiere
Marzo 2016 (salvo ricorsi al Tar degli altri concorrenti)

12 mesi
Durata dei lavori



Peso: 1-10%,24-65%